



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Per rimesse usare il Conio Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.
Abbonamento sostenitore L. 2000

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41625 - 41493

Divorzio sì - divorzio no!



Ai superficiali può sembrare strano che io, socialista convinto ma non fino al punto da pretendere l'annullamento delle prerogative della personalità umana, e liberale ma non fino al rinnegamento dell'autorità della società e dello Stato per il trionfo dell'individualismo, come fa questa nostra Repubblica che pur si chiama socialista; può sembrare strano che io sia contro il divorzio.

Ebbene, si, lo sono; ma non contro il divorzio come causa di scioglimento di quei casi di matrimonio in cui la infran-

gibilità del vincolo costituirebbe una innaturale soppressione del diritto alla vita ed all'amore dei coniugi, bensì contro il divorzio che accordando valore alla volontà pura e semplice dei due, sciolge il vincolo, riducendolo ad un contratto di natura privativa, risolvibile in qualsiasi momento i contraenti lo vogliono.

Già! Perché così come è stato attuato l'istituto del divorzio in Italia, esso non fa altro che, all'art. 3 n. 2, lettera b), consentire lo scioglimento del matrimonio anche a seguito della separazione consensuale voluta dai coniugi, sia pure dopo che sia decorso un quinquennio dalla omeologazione effettuata dal Tribunale, o qualche anno in più nel caso che uno dei due si opponga al divorzio.

Il nostro Codice Civile, mentre per i casi di separazione giudiziale, cioè di separazione dichiarata da una sentenza dopo una regolare causa civile, pone delle pregiudiziali imprescindibili (adulterio, abbandono, eccessi, sevizie, minacce od ingiurie gravi, condanne penali, non fissata residenza — art. 141, 152 e 153), per la separazione consensuale non pone nessuna pregiudiziale, ma si rimetta alla semplice volontà dei coniugi, limitando, non specificatamente ma per deduzione, l'intervento del tribunale al solo accertamento del rispetto degli obblighi di mantenimento della prole.

Così stando le cose, è evidente che il divorzio per semplice separazione consensuale costituito ora in Italia, non diffondere in niente da quello della Russia in cui, non per mia diretta conoscenza, ma per quello che ho sentito dire dagli stessi comunisti nostrani, due che sono stati marito e moglie, possono denunciare anche telefonicamente all'Ufficio dello Stato Civile di non essere più marito e moglie; il che significa che in questo Stato non esiste affatto il matrimonio ma soltanto la convivenza more uxorio, il che significa convivenza per soddisfare ai propri bisogni naturali, e non già per creare una famiglia e crescere ed educare la prole secondo i tradizionali concetti.

Riconfermo qui la mia posizione favorevole a tutti i casi in cui lo scioglimento non possa negarsi per la incompatibilità con i più elementari presupposti che sono posti a base dello stesso matrimonio; ma riconfermo che non sono affatto d'accordo quando, sia pure con effetto ritardato nel tempo, si dia valore alla semplice manifestazione dei due coniugi, senza che il tribunale veda se questa volontà è determinata dalle stesse ragioni poste dal Codice a base della separazione giudiziale.

Part. 29 della Costituzione Italiana dice che «la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio».

E se è un istituto costituzionale dello Stato, è evidente che è incostituzionale la disposizione della legge laddove riconosce che esso possa essere sciolto per semplice consenso dei contraenti, sia pure a scopio ritardato di cinque o sei anni.

Per tali riflessi a me sembra molto più pratico che la questione si porti davanti alla Corte Costituzionale, e limitatamente a questa sola disposizione.

Per fare ciò è necessario che uno dei coniugi, già separato consensualmente e convenuto, in giudizio per far dichiarare il divorzio, ma che non sia consenziente ad esso, sollevi la eccezione di incostituzionalità della norma, oppure la sollevi di ufficio. Il Pubblico Ministero o lo stesso Giudice adito per la dichiarazione di divorzio. E credo che la eventuale pronuncia della Corte Costituzionale si possa avere anche molto prima dei diciotto mesi del Referendum, giacché, data l'importanza della questione, essa potrà avere la precedenza assoluta nell'iter giudiziario della Corte Costituzionale.

In ultimo debbo anche per obiettività dire che, con tutte quelle disposizioni che il legislatore è stato costretto ad aggiungere al corpo della legge, per garantire gli interessi patrimoniali dei coniugi e per il mantenimento e l'educazione della prole, il divorzio è diventato identico al vecchio istituto della separazione personale, con tutte le dolorose conseguenze che in pratica si verificavano in danno stesso dell'uno o dell'altro coniuge, e che qui per ragione di spazio non è il caso di riportare.

Per cui molta parte di coloro che ora credono di aver toccato il cielo con le mani nel realizzare il loro divorzio, finiranno col bestemmiare l'istituto, il quale rimane, così come era per la separazione personale, un appannaggio soltanto dei ricchi, dei magnati delle industrie, dei divi del cinema, che hanno possibilità di mantenere non una, ma due, ma tre, e quattro famiglie, come avviene in America, ma non della gente comune, la quale può sì e no dare da campare ad una sola famiglia!

E qui mi si consentito di terminare con una frase napoletana, anche se l'argomento è tanto serio, tanto grave e tanto penoso:

- A lui offrire, siete l'addore -!

ti, potrebbero addirittura sollevare la questione di incostituzionalità di tutta la legge a norma dell'art. 7 della Costituzione.

Inoltre, poiché la legge sul divorzio ha statuito su materia costituzionale, vuol per la parte modificatrice dei Patti Lateranensi e vuoi per la pura e semplice modifica delle disposizioni del matrimonio, che come innanzitutto chi ha riconosciuto nelle norme costituzionali dello Stato, è evidente che l'iter legislativo (che è stato seguito come si trattasse di una legge ordinaria dello Stato), è contrario alle disposizioni per la emanazione delle leggi costituzionali: cosa questa che rende formalmente irrituale la legge stessa e che potrebbe indurre gli stessi tribunali ordinari a non applicarla, senza neppure far ricorso al giudizio della Corte Costituzionale.

In ultimo debbo anche per obiettività dire che, con tutte quelle disposizioni che il legislatore è stato costretto ad aggiungere al corpo della legge, per garantire gli interessi patrimoniali dei coniugi e per il mantenimento e l'educazione della prole, il divorzio è diventato identico al vecchio istituto della separazione personale, con tutte le dolorose conseguenze che in pratica si verificavano in danno stesso dell'uno o dell'altro coniuge, e che qui per ragione di spazio non è il caso di riportare.

Per cui molta parte di coloro che ora credono di aver toccato il cielo con le mani nel realizzare il loro divorzio, finiranno col bestemmiare l'istituto, il quale rimane, così come era per la separazione personale, un appannaggio soltanto dei ricchi, dei magnati delle industrie, dei divi del cinema, che hanno possibilità di mantenere non una, ma due, ma tre, e quattro famiglie, come avviene in America, ma non della gente comune, la quale può sì e no dare da campare ad una sola famiglia!

E qui mi si consentito di terminare con una frase napoletana, anche se l'argomento è tanto serio, tanto grave e tanto penoso:

- A lui offrire, siete l'addore -!

DOMENICO APICELLA

NOTA D'OBBLIGO

L'Avv. Filippo D'Urso poco appena e poco sensibilmente per la sua città natale, ha scritto che egli conosce un solo «episodio» di resistenza dei cavedi ai tedeschi, e sarebbe quello del «galantuominio o quei galantuomini che si preoccupano di consegnare ai tedeschi un elenco di alcuni antifascisti cavedi, tra cui l'Avv. De Ciccio, l'Avv. D'Urso ed un terzo cittadino», e questi furono costretti a scappare dalla circolazione per evitare il peggio, che poteva essere costituito dalla fucilazione, o il meglio che era costituito dalla deportazione».

Allora, se veramente vogliamo fare qualche cosa di buono, limitiamoci la nostra opposizione soltanto alla disposizione che ha lasciato alla concorde volontà dei coniugi di sciogliere il vincolo come se si trattasse di un puro e semplice contratto di natura privativa.

Il matrimonio è un contratto perché presuppone l'accordo e la manifestazione di due volontà, quella del marito e quella della moglie, ma è un contratto sui generis, al quale non possono essere applicate tutte le regole dei contratti civili. Il matrimonio è il cardine della famiglia, è il presupposto della continuità della specie in maniera civile ed ordinata ai fini anche statali e sociali. Dunque il matrimonio è anche esso un istituto costituzionale dello Stato, se

non possiamo traslasciare di far rilevare che in quella contingenza se ne stette rintanato, non potete conoscere i tanti episodi che gettano un raggio di ardimento e di benemerita sulla nostra città, anche se si dovettero lamentare episodi di vandalismo da parte di alcuni che sembravano impazziti, come abbiamo già notato nel nostro «Sommario storico».

E se, prima di scrivere quanto ho scritto, l'Avv. D'Urso si fosse notiziato meglio come ogni accordo giornalistico fa prima di scrivere, avrebbe

Per il riconoscimento di Cava benemerita del Settembre '43

Commemorando su questo stesso foglio nel Maggio del 1961 il ventennale della Resistenza, scrivemmo che soltanto come retaggio di tutto il popolo italiano essa avrà ingresso nella storia, e che essa ebbe inizio appena dopo l'8 Settembre del 1943 come un atto spontaneo di ribellione nel popolo italiano a quello dei due belligeranti rimasti in lizza, che non avendo compreso il tragico martirio dell'Italia, credeva di poterla condannare come traditrice e di poter fare del suo territorio un deserto da frapportare alla avanzata del nemico. E rilevammo, allora, che sotto questo riflesso poteva anche dirsi che nel tempo e nello spazio la Resistenza fosse incominciata esattamente l'8 Settembre 1943 da Cava de' Tirreni, che fu la prima zona militarmente occupata dai tedeschi, tramutatisi da ex colligerenti in invasori.

Nel suo libro «8 Settembre 1943» (Ed. Verso il Duemila - Salerno - Giugno 1970), il Col. Mai Francesco Tolomei sostiene esattamente che «è storicamente comprovato che nella Campagna

partecipazione della popolazione alla caccia dei tedeschi, è costituita dalle dichiarazioni che finora han fatto alcuni cittadini, e sarà maggiormente corroborata da quelle che altri a conoscenza di fatti finora sfuggiti, vorranno fornirci entro tutto il prossimo Natale onde consentire al Comune di alligarre agli atti della domanda il cui inoltro non potrà essere differito oltre Natale, pena la decadenza. Perciò, ad incoraggiamento di coloro che hanno elementi da poterci ancora fornire, pubblichiamo alcune dichiarazioni pervenuteci fin qui, segnalando che è a nostra conoscenza che non soltanto alla Badia ed al Corpo di Cava, S. Arcangelo, alla Annunziata, ma a Preagiato, S. Anna, S. Lucia ed altre cavedi fecero qualche comprobazione che nella Campagna

Il Castello augura Buon Natale e Buon 1971

nia non fu possibile costituire formazioni partigiane, perché lo sbarco angloamericano sorprese tutti gli ambienti civili. Ma la Campania ha dato parimenti il suo contributo di Eroi e di Martiri per l'indipendenza Nazionale».

Perciò, ora che la legge 11 Maggio 1970 n. 290 ha riaperto i termini fino al 31 Dicembre di quest'anno per avanzare la proposta di decorazione al Valor Militare in favore dei Comuni per il contributo dato e per le perdite sofferte dalla popolazione durante la lotta di liberazione, riteniamo di poter ben degna mente aspirare all'alto riconoscimento per la nostra città, la quale durante i circa venti giorni di occupazione tedesca e di guerra qui svoltasi, soffrirono non soltanto gli ingenti danni nelle proprietà pubbliche e private a tutti noti, ma soltanto le perdite di vite umane che ammontarono a circa seicento tra i morti accertati e quelli dispersi o non identificati, ma dette prova di amor di patria e di ribellione al tedesco occupante, con i tanti episodi che non messi finora mai in risalto, possono far ben dire ad essa: «C'ero anch'io quando nel Settembre del 1943 ebbi inizio il radioso mattino della riscossa della Patria, giacché anche io ebbi le vittime della rappresaglia nazista, anche io detti il mio contributo di opere, sia pur limitato alla sola collaborazione civile coi liberatori, per rendere più sollecito e meno luttuoso la cacciata dei tedeschi in vasori».

Inoltre molte certificazioni dei 190 morti che si son potuti finora accertare al Cimitero di Cava, riportano che i decessi avvennero ad opera di tedeschi con armi da fuoco a tiro corto, il che senz'altro dimostra che la uccisione avvenne o per ribellione o per rappresaglia. Sappiamo infine che molti cavedi furono rastrellati e deportati, ma purtroppo non ne abbiamo la documentazione: perciò sollecitiamo tutti coloro che possono fornirci notizie, di affrettarsi e di concorrere con noi alla riuscita della iniziativa, la quale non è sollecitata da personalistici esibizionismi, né è diretta a rivolgere folle di esasperato patriottismo ad a rinvangare il solco tra il popolo tedesco e quello italiano, alla cui eliminazione, a guerra finita detto inizio anche due cittadini cavedi, l'indimenticabile Prof. Matteo della Corte, archeologo, e la ormai famosa Mamma Lucia, che furono i primi a recarsi in Germania come messaggeri di pace tra il popolo italiano e quello germanico, invitativi dagli stessi tedeschi; ma mira soltanto a che i valori spirituali e storici del nostro popolo esaltati e conservati perché facciano da retaggio e da sprone alle future generazioni, e perché l'amor di Patria, che dopo quello della famiglia è il più santo per gli individui costituiti in collettività, possa essere ravvivato anche nelle presenti generazioni, che ne hanno tanto bisogno!

LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO
MENSILE

INDIPENDENTE
esce
il secondo sabato
di ogni mese

Nozze Pepe - Avitabile

Nella Basilica della SS. Trinità artisticamente infiorata l'Abate D. Michele Marra ha benedetto le nozze tra il Rag. Bruno Pepe di Mario e di Adriana Milito, con Angelia Avitabile di Rafaele e di Emanuela Consiglio. Compare di anello è stato l'Avv. Comm. Mario Amabile, Amministratore Delegato della Tirrena di Assicurazioni e del Credito Commerciale Tirreno, presso il quale lo sposo ed il genitore prestano la loro collaborazione, e testimoni per lo sposo lo stesso Amabile e il Dott. Vincenzo Di Lece, Dirig. Centro elettronico Banca dell'Irpinia, Rag. Arturo e Aida Fighera da Vittorio Veneto, Avv. Benedetto ed Amelia Accarino, l'Ing. Domenico e Rossa Pisapia, il Dott. Francesco e Ada Marrazzo, Rag. Diego e Prof. Teresa Romano, Ing. An-

Dal Mondo Benedettino di Cava al Mondo Moderno

Nella «Sala rossa» della Badia si è svolto il I Incontro per la promozione del Convegno Internazionale di Studi «Dal mondo Benedettino della Badia di Cava dei Tirreni al mondo contemporaneo» ad iniziativa dell'Abate e dell'università Popolare di Salerno.

Dopo le relazioni introduttive, si è svolto un approfondito colloquio sugli aspetti organizzativi, finanziari, editoriali, scientifici e culturali dell'iniziativa, al quale hanno partecipato tutti, e in particolare, il prof. Nicola Cilento, il Sindaco di Cava dei Tirreni e il Presidente dell'azienda, impegnandosi quest'ultimo, ad operare con le Amministrazioni rappresentate per la

migliore riuscita del Convegno.

In linea di massima i lavori si svolgeranno presso il Monastero con sedute nel Salone municipale di Cava dei Tirreni e dell'Amministrazione Provinciale di Salerno.

E' stata prevista la costituzione di apposite commissioni di lavoro.

Il Comm. Joseph B. Viseglia ci comunica da Montainside (USA) che il 28 Giugno dell'anno veniremo tressi presso l'Ospedale «Midili» di Acquaviva delle fonti (Bar), un seminario al quale parteciperanno noti studiosi di tutto il mondo, sui seguenti temi: vasospasmo cerebrale, sindrigia cerebrale, cranioplastica (tra i quali di essa autogine).

Tra poco la soluzione del ricorso contro le elezioni amministrative di Cava

Nel scorso mese il Consiglio di Stato in Roma si è riunito in Assemblea Plenaria per stabilire se riservare alla propria competenza il ricorso

Quercia al bivio

In tra la siepe alta, natura ben tacciose, dai rigori invernali ti protege e dai venti. Al cielo il fusto, innalzi, leggiadramente obliqui, ancor sano e robusto; e intemperie, la vecchiaia corrosa, sicura con tenacia.

Radici poderose affondi nel terreno, e nell'aria i tuoi rami vigorosi protendi, sì che nel tempo alligni. Per me la vita avanza più frettolosa, a già degli anni miei lontani, spensierati ed allegrì, per il declinar remoto. Ricordi... quante volte, correndo le campagne, pensavo m'hai visto letto?... Col sole e con la pioggia, lenta, pigrina, incostante, se libero, pur solo, ridendo alle tue strade campestri, dal mattino indugiavo per ore... al gioco e a cogliere frutta.

Ed eri tu contenta, quieta, quando con altri, sudati e stanchi, spesso, sull'ombra tua che cade sul praticello verde, sdraiata, divagando... il ragionar si lieto che sa l'età più bella, divertita accanto.

ALESSIO SALSANO

E' stato notato che nelle ore di arrivo e partenza dei treni, il traffico degli autovechi in Piazza Ferrovia è un vero pericolo per i poeni pedoni: perciò si reclamizza la installazione di un semaforo anche in quel punto, dato che c'è appena un centinaio di metri di distanza così ravvicinata, certamente finirebbero per paralizzare la circolazione degli autovechi. Comunque, qualche cosa si deve fare.

SUONNO

Suonno ch'addore e gesummino n'ta notte d'esta; suonno fatto e colore quanto se scote 'o sole; impastato 'e vase ardente cu 'a luna ca scumpare, suonno ch'audore e 'mre, suonno ca sape 'e rose, sucane d'ammore, suonno d'ammore mio, chiesa si tu! PASA

Il concittadino Cap. lungo corso Roberto Salsano è partito, al Comando dei «Massimi» 1° di trincea tonna, per il Nord Europa, Nord e Centro America, Italia. Felicitazioni ed auguri.

Poiché la canea dei miei avversari sta tentando di sizzare contro di me i commercianti di Cava ed ancora più loro dipendenti per l'atteggiamento da me assunto in Consiglio Comunale nei confronti dell'orario di chiusura dei negozi, son costretto a chiarire che io non chiedevo nulla di eccezionale, e che lo chiedevo unicamente nell'intéresse della nostra città. Considerato che ineguagliabilmente il commercio cavese languì e va sempre più indiutorio, spiegai al Consiglio come la causa fosse da individuarsi nell'inconcepibile orario di chiusura serale dei negozi, di inverno alle 19.30 e di estate alle 20 facendo diventare la città un cimitero nelle ore più belle e non lasciando neppure il tempo di fare i loro acquisti, ai forestieri che vengono a Cava proprio di sera, ed ai nostri stessi operai che lavorano fuori Cava e che possono acquistare soltanto di sera; e, constatato che la contemporanea chiusura settimanale dei dolcieri nei martedì fa perdere a Cava tutta la clientela forestiera che viene qui ad acquistare paste dolci per l'antica rinomanza, mentre si sarebbe

potuto a tanto ovviare facendo chiudere una metà dei pasticciere il martedì e l'altro il venerdì chiesi che venisse prorogato almeno di una sola mezz'ora l'orario di chiusura serale dei negozi liberalizzando di poter aprire quando volevano nel pomeriggio, e chiesi che si istituise il turno di chiusura settimanale delle pasticciere. Il doloroso per me è stato il constatare che mentre la maggioranza dei Consiglieri Comunali mestri di apprezzare le mie ragioni e di ritenere, con l'assenso della testa, giuste e opportune le mie richieste quando andammo alla votazione tutti gli altri trentanove votarono contro la mia proposta, che ripetuto il voto favorevole soltanto mio dimostrazione evidente questa, che avevo ragione! E l'ancor più doloroso è che uno dei meglio sistemati commercianti di Cava, ma da tempo lui deve chiudere alle 19.30 perché deve andare al cinema la sera come ci vado io e non può andare che allo spettacolo delle 19.30.

E così... dopo di noi il diluvio, stiamo dicendo i commercianti di Cava!

Ma cosa vogliono questi studenti?

Anche a Cava l'agitazione degli studenti è stata molto movimentata, particolarmente quella dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri, che è stato occupato per protestare maggiormente contro la non ammissione negli albi di geometri senza esami, e per altre ragioni di carattere didattico sociale. Francamente, se possiamo condividere le altre ragioni, a noi che per essere iscritti al nostro abito dobbiamo superare per ben due volte positivamente la prova, perché allora oltre all'esame vi era la gra-

datoria che si fermava ad un certo punto, la pretesa di essere iscritti agli albi senza l'esame di qualificazione, non scende affatto. Noi ricordiamo sempre quella bella definizione della laurea e quindi dei diplomi fatta da un grande economista italiano, il quale disse che le lauree, e quindi i diplomi che noi concediamo non sono altro che tante cambiali in bianco che lo Stato sarà costretto comunque a pagare per evitare di trasformare i portatori in altrettanti rivoluzionari. E, di queste cambiali, lo Stato Italiano ne sta pagando fin troppo! Ma, fino a quando potrà far fronte a tali impegni?

Campo di bocce a Castagneto

Simpatica cerimonia, ed imponentia alla più schietta cordialità, quella dell'inaugurazione del campo di bocce del Circolo Enal-Csi «O Davide» di Castagneto. Anche la giornata era bellissima ed il sole autunnale ricordava quello primaverile.

E' stata iniziata con la Mes-

per il salutare ed onesto sfogo a tempo libero dei nostri lavoratori, e promettendo tutta l'attenzione degli amministratori comunali per l'avvenire di Castagneto. Di poi il campo è stato inaugurato con una movimentata ed allegria partita a bocca tra l'amministrazione Comunale e



organico, è stata cantata dal tenore Gianni Alberti. Agli sposi l'Abate ha rivolto calde ed affettuose parole di incitamento e di augurio, e dopo il rito, l'umore è stato riconosciuto davanti all'altare della Vergine. Molti doni e molti telegrammi di augurio, tra cui quello del Sen. Riccardo Romano e dell'On. Le Sciarri, parenti dello sposo. Gli uni interventi si sono intrattenuati fino ai tardi pomeriggio presso l'Albergo Scallopiano, per festeggiare gli sposi e per partecipare all'allegra e cordiale pranzo nuziale.

I presenti erano oltre duecentocinquanta, ed ai più esprimiamo il nostro rammarico se per esigenza di spazio possiamo segnalare soltanto: il Comm. Dott. Giuseppe Puttato, Consigliere Cassazione, l'Assessore Regionale Prof. Eugenio Abbro, il Sindaco di Cava Avv. Enzo Giannattasio e Antonietta, i coniugi Dott. Gennaro Sebastiani, Dir. Gen. della S.I.D.A., la N. D. Fl-

tonio e Prof. Emma Rossi, Prof.iale Scorrano da Lecco, Rag. Vincenzo Roma, i coniugi Rag. Lucio Lambiasi, il Rag. Lucio e Caniglia Garzia, il Rag. Giuseppe e Franca Raimondi, Rag. Giuseppe Ferrazzi, V. Pres. Credito Commerc. Tirr. Ing. Giovanni Atzori, Avv. Francesco Amabile, Antonio Lorio, Andrea Cotugno, Rag. Emanuele Cerisola, Dott. Antonio Pisapia, Dott. Biagio e Lia Volino, Rag. Diego Criscuolo, Ing. Franco Saverio Stanga dell'I.R.M., Dott. Fernando e Annarita Scorrano da Lecco, Rag. Luigi Ferrazzi, Antoni Gorgoni, Vincenzo Della Rocca, Francesco Zoll, Pasquale Ferrentino, Antonio Vignes, Giovanni Canale, Giuseppe Sorrentino, Giovanni Russo, Carlo Consiglio, il fratello della sposa Rag. Salvatore Avitabile, ed i fratelli dello sposo, Daniele e Maurizio, Urru, Arturo ed Univ. Guglielmo Pepe con le fidanzate Lucia e Edna, nonché

ZIO MIMI

A Napoli Nozze Pisacane-Salzano

Nella suggestiva Chiesa di San Giacomo degli Italiani di Via De Pretis a Napoli finemente arredata e trasformata, per l'occasione, in un'oasi mistica di bianchi fiori e sfogliore di luci si sono uniti in matrimonio Tonino Pisacane e la gentile Maria Salzano.

A benedirli è stato il Rettore prof. don Pasquale Rinaldi il quale nella sua dotta allocuzione ha spiegato agli sposi con elevate parole di conceitto, il fine cristiano e la missione derivante ad essi dal matrimonio, strappando ai genitori presenti cigitognate.

E' stato compiuta d'anello il nolo industriale mobiliere Cav. Armando D'Avino e testimoni il dott. Enrico Castagnaro ed Enrico Saturno.

Quindi, i numerosi parenti, amici ed invitati si sono ritrovati in un rinnovato e caratteristico ristorante a Posillipo ove è stato gradito un ricco simposio con molti complimenti, poesie e diazionali augurali per gli sposi che, dopo aver effettuato un giro per le più belle località d'Italia, hanno raggiunto la loro nuova dimora a Dusseldorf (Germania) lasciando a Napoli parte del loro cuore.

Al coro degli auguri uniamo anche quelli de «Il Castello» au-

tori di addore e gesummino n'ta notte d'esta; perciò si reclamizza la installazione di un semaforo anche in quel punto, dato che c'è appena un centinaio di metri di distanza così ravvicinata, certamente finirebbero per paralizzare la circolazione degli autovechi. Comunque, qualche cosa si deve fare.

SUONNO

Suonno ch'addore e gesummino n'ta notte d'esta; suonno fatto e colore quanto se scote 'o sole; impastato 'e vase ardente cu 'a luna ca scumpare, suonno ch'audore e 'mre, suonno ca sape 'e rose, sucane d'ammore, suonno d'ammore mio, chiesa si tu! PASA

Il concittadino Cap. lungo corso Roberto Salsano è partito, al Comando dei «Massimi» 1° di trincea tonna, per il Nord Europa, Nord e Centro America, Italia. Felicitazioni ed auguri.

La passeggiata ha ospitato un'ottantina di dipinti e altrettanti disegni scelti nella vasta produzione dell'artista, presentati in un catalogo con la riproduzione di tutte le opere esposte, ed è stata curata da un documentario cinematografico girato nei luoghi dove Rubaldo Merello visse e dipinse.

Ricordando Don Carmine Di Mauro

Si interessò del commercio ed esportazione di vini fino al secondo conflitto mondiale.

Fu tra i pionieri della tabaccoltura assieme al cognato Dott. Leonardo Angeloni, e fece parte attiva della Società Stabilimenti Riuniti Tabacchi Americani, che costruì i primi stabilimenti per la lavorazione del tabacco nella piana di Salerno.

Dal 1932 fece parte, in qualità di socio corrispondente della Società Economica della Provincia di Salerno.

Fu per oltre un trentennio Amministratore della Banca Cava.

Fu dirigente della U.S. Caveze fin dal 1919, anno di costituzione di quel sodalizio, ricoprendo anche la carica di Presidente.

Padre esemplare e dedito al culto della famiglia, nel lavoro profuse tutte le sue energie,

e figli ed ai nipoti rinnovò consigliandogli.

La celebrazione da D. Peppino Zito nella chiesetta della frazione, e vi hanno partecipato tutti gli abitanti della zona, insieme con i Consiglieri Ruggi Prof. Eugenio Abbro e Roberto Virtuso e tante altre autorità cittadine intervenute. Quindi: il Presidente del CSI di Castagneto Dott. Carmine Silvestri, ha illustrato l'iniziativa ed incitato le autorità presenti ad interessarsi di più di questa Frazione che per essere la più avanzata verso la marina, potrebbe dare sicuro sviluppo turistico, residenziale e commerciale alla nostra città. Ha risposto il Sindaco Avv. Enzo Giannattasio complimentandosi

con i campioni del Csi. Per il Comune hanno giocato: il Consiglio Ruggi, Virtuso, il Sindaco Giannattasio, l'Avv. Domenico Apicella e il Prof. Vincenzo Cammarano, per quelli di Castagneto, Mario Buonocore, Antonio Galasso, Giuseppe Aliotti e Raffaele Silvestri. Arbitro e cronista il Presidente del CSI di Cava, Bag. Gerardo Canora. E, come fu, come non fu, hanno vinto nientemeno che i rappresentanti dei Comuni per 12 a 10. Durante la manifestazione sono stati anche premiati i finalisti del campionato nazionale di bocce a coppie - turniere - disputatosi a Modena il 25 Settembre

una squadra del Csi. Per il Comune hanno giocato: il Consiglio Ruggi, Virtuso, il Sindaco Giannattasio, l'Avv. Domenico Apicella e il Prof. Vincenzo Cammarano, per quelli di Castagneto, Mario Buonocore, Antonio Galasso, Giuseppe Aliotti e Raffaele Silvestri. Arbitro e cronista il Presidente del CSI di Cava, Bag. Gerardo Canora. E, come fu, come non fu, hanno vinto nientemeno che i rappresentanti dei Comuni per 12 a 10. Durante la manifestazione sono stati anche premiati i finalisti del campionato nazionale di bocce a coppie - turniere - disputatosi a Modena il 25 Settembre

La gloria di Napoleone

Roma, 29-11-70

Caro Apicella,
ti ringrazio di avermi inviato il numero di Nov. del «Castello»; alla mia prossima, venuta a Cava ti farò recapitare direttamente l'importo per l'abbonamento annuale. Pur conoscendone l'esistenza, non avevo mai avuto occasione di leggerlo se non in questi ultimi tempi.

Un mio giudizio personale sul giornale?

Presto detto: gli avvenimenti che riporta gli argomenti che tratta, le persone in genere citate — sono ormai tanti lustri che non vivo più la vita cavea — mi sono quasi del tutto estranei e quindi esso per me ha interesse relativo. Tuttavia gli do volentieri una occhiata perché mi porta l'eco sia pur affievolita della terra della mia fanciullezza.

Vorrei però pregarti, a titolo di pura collaborazione, di far vedere con maggiore attenzione dal proto le bozze e di invitare la Maria Parisi (che non conosco) a non falsare la storia nelle date e nei giudizi.

Nei suoi aforismi, coinvolgendo persino Munzoni, fa morire Napoleone, bontà sua, tre giorni dopo; ma quel che è peggio sputa sentenze sulla gloria di uno dei più grandi uomini di tutti i tempi.

I francesi ne venerano la memoria nel cuore di Parigi agli Invalidi, gli inglesi, suoi ex-accerchiati nemici, ne onoranlo il suo nome, le sue opere. Tutto il Mondo, quello verace e non quello dei capelloni, dei drogati, degli invertiti, cioè quel Mondo che guarda alla Storia e non alla povera e meschina cronaca spicciola, lo giudica un grande condottiero, un grande realizzatore in ogni campo.

Per quanto ha tratto, poi, ai presunti delitti, furti et similia da noi perpetrati dal 1895 e più

S. Barbara nei cantieri Di Penta

Quest'anno anche la S. p. A. Di Penta, degli Ing. A. e P. Di Penta, originari di Campobasso ma ora operanti a Roma, ci ha dato l'occasione di trascorrere in piena letizia con i compagni lavoratori, una giornata di svento. L'occasione è stata offerta dal festeggiamento della Santa protettrice dei minatori, la vergine Santa Barbara, che veglia sulla vita degli oltre centonovanta operai addetti ai lavori della costruzione della galleria ferroviaria tra Nocera e Salerno, denominata S. Lucia dalla nostra Frazione omonima, ed alla quale sta provvedendo la impresa di Penta già da cinque anni, con previsione di altri quattro anni ancora per il termine.

L'inizio della galleria di discesa dal cantiere di S. Lucia al sottosuolo, era stato per l'occorrenza trasformato in una lunga chiesa così alta improvvisata in un abside costituito da grossi tronchi di albero. Alle ore 11 il parroco della Frazione S. Lucia d. Carlo Papa, accompagnato dalla Schola Cantorum dell'Associazione Cattolica «San Francesco», ha celebrato la messa alla quale hanno partecipato tutti gli operai dei due cantieri, quello di S. Lucia e quello di Urcioli (Noc. Sup.), con tutti i familiari, e con i dirigenti Ing. Vito Anelli, e geometra Mario Fenghi, nonché i due capicantieri, Giuseppe Crispino e Giovanni Soccorso. Durante la Messa il celebrante ha rivolto alle maestranze una fervida omelia, ed alla consacrazione sono stati sparati colpi pirotecnici di grande effetto, mentre le sirene urlavano civettuosamente a festa.

Al termine del rito i rappresentanti della Commissione Interna, Avagliano Domenico, Guarino Agostino, Natella Francesco e Lamberti Giuseppe, hanno rivolto ai compagni entusiastiche parole di incitamento alla compattezza ed al progresso, rivolgendo parole di apprezzamento e di ammirazione per l'Impresa Di Penta che nulla tralascia per il benessere dei suoi operai, nonché di riconoscenza per i dirigenti, i quali vivono a fianco delle maestranze e con esse dividono ansie, gioie e fatiche.

Dopo il rito, tutti gli interventi si sono trasferiti in pulman ed in automobile in quel di Faiano, per trascorrere le ore di pranzo in un simpaticissimo simposio, offerto dalla Impresa, e protrattosi fino a sera quando tutti sono rientrati a Cava, e gli operai si sono ancora intrattenuti fino a notte in cantiere per continuare la giornata di festa.

Così, all'ormai abituale festa di Sant'Antonio della Ceramicà Pisapia, si aggiunge ora per noi quella della Santa Barbara dell'Impresa Di Penta, e ciò ci conforta nella speranza che a poco a poco tutte le industrie di Cava prenderanno la buona abitudine di organizzare una giornata di festa collettiva per le loro maestranze.

Agostino Guarino nel suo parlare ai compagni, sottolinea che un filosofo tedesco aveva detto che non è buon imprenditore, non fa cioè i propri interessi, colui il quale tratta gli operai soltanto come mezzo di sfruttamento, perché anche il capitale operaio è un bene che va conservato. E noi facciamo nostre le parole di Guarino, complimentandoci con l'Impresa Di Penta.

2. CONGRESSO del Turismo Scolastico

E' stato organizzato al Bain Hotel sotto il patrocinio congiunto dei Ministeri della Pubblica Istruzione, del Turismo e Spettacolo, dei Lavori Pubblici, dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, dal TOU-TRAVEL CLUB ITALIANO.

Ha parlato il Dott. Achille De Paolis - Sovrintendente Scolastico Regionale per la Lombardia sul tema: «L'attività turistica della scuola».

Una relazione su «L'educazione stradale come complemento della educazione civile» è stata tenuta dall'Ing. Alberto A. Grisolia, membro Commissione Nazionale Traffico e Turismo Enti locali.

Il prof. Giuseppe De Ruggeri - Sovrintendente dell'Ufficio Scolastico nazionale per la Puglia ha parlato sul tema: «Il Calendario Scolastico e la settimana corta nella scuola». Quest'ultimo ha detto che la settimana corta è applicabile sia nella scuola che nelle varie attività produttive. Perché ciò avvenga, è opportuno che scompaia il deprecato sistema del doppio turno scolastico.

Gli si è fatto un passo avanti con l'abolizione dei compiti a casa per il lunedì. Così facendo, si consente agli studenti di godere insieme alle loro famiglie di un fine settimana libero da impegni scolastici. Parlando della abolizione degli esami di riparazione, ha detto che, che pedagogisti, psicologi, fisiologi e igienisti hanno già da tempo dimostrato le conseguenze negative sulle equilibrio fisico-somatico dei giovani, costretti nel breve periodo estivo ad un surmenage dopo le fatiche di un intero anno scolastico. Il sociologo, ha aggiunto il Prof. De Ruggeri, ha rilevato che questo sovraccarico estivo di impegno scolastico ha riflessi pregiudizievoli nell'interno della famiglia e, per il non lieve costo della preparazione, determina anche nctevoli discriminazioni fra famiglie abbienti, e meno abbienti.

Abbiti i miei più cordiali saluti.
ELIO SIANI

(N. d. D.) — Ringraziamo il caro Gen. di Div. Elio Siani, e per nostra imparzialità, passiamo la missiva alla Prof. Maria Parisi. Aggiungiamo solo che in altra occasione abbiamo già spiegato, che per mancanza di collaborazione materiale non possiamo correggere le bozze più di quello che facciamo, e di ciò chiediamo novellamente scusa agli interessati.

Caro Musi,
nella lettera del mese di ottobre, quella che recava le mie proteste contro tante sconcezze della epoca presente è stato fatto abuso di errori che la colonizzazione poteva evitare. Veramente non so se il fatto sia dipreso da me che non ho collazionato la copia della mia lettera o da te che non hai collazionato la bozza della stampa. Si è incominciato col mancare la parola «stato» in principio — io sono sempre «stato» un uomo tranquillo, diceva la lettera. In seguito si dovera dire «forti tinte» e non parti dure. E' mancato un terzo periodo e precisamente dopo il 5° cap. secondo.

«Protesto contro tutti coloro che pur guadagnando milioni e palme non pagano tasse; protesto contro i cantanti che guadagnano vari milioni per sera e contro chi ci esce li corrisponde, mentre gli onesti impiegati debbono lavorare per vari anni per guadagnare analoghe somme».

Ed infine è stato cambiato il titolo di una delle poesie di Trilussa che è «L'Ono fatto» e non l'Ono finito. Tu puoi rilevarne, leggendo la copia della lettera che ti inviat, se la colpa è mia o tua. Comeunque la presente valga come retifica.

Ti rinnerzo e ti saluto.

Anniversario

A papà (Giovanni Lamberti)

Nel cuore d'una estate serena, nel silenzio d'una notte fatale, con sfida tacita e aperta avanzò, papà, la tua morte. Il cuore si spezzò, sangue e sudore sul volto; gli occhi abbracciuno il vuoto, il sorriso si spezzò, un respiro più forte la vita è recisa, vinse la morte. E secca l'addio del tempo, papà.

Indimenticate sorge nel cielo l'alba del tuo tramonto. Papà, la morte cos'è per un uomo grande come te? E' il premio d'una vita d'amore. Papà, io so dove sei:

tra gli angeli più bellissimi, che cantano per te nella gioia l'eternità della pace di Dio.

Non muore chi ama come te,

non può morire chi ha tanto amato.

ANNAMARIA LAMBERTI

Ora che...

Ora che il passo
mi si fa greve,
diammi, Signore,
un'anima lieve,
dimentica dei passati errori,
nel fuoco del rimorso purificata,
ansiosa solo di spiccare il volo.

Panni di bimbo

Panni di bimbo cantanti nel tempore di colla, surriso, invento, tenore strugghiamo
di mamma, aroma di carne in fiore

F. MANDINA LANZALONE

Gioventù studiosa

O bella gioventù studiosa e cara
che un giorno a Cartagine e a Mon-

[tanara]

per gli ideali più fulgidi in gara
l'immobilità eroicamente sull'ara,
richiamo all'ordine quegli studenti
che sciongono ribaldo o violenti:
più non rispettano da scalmiati
Dio, Scuola e Patria da te onorati!
Alla giovane massa studentesca
s'onda preda insidiata dall'esa
di chi disgrazi e nel torbido pesca,
rievoca il gesto del tuo Ardimento
ed a morale suo elevamento
mostra l'Italia del Risorgimento!

GUSTAVO MARANO

22 Dicembre

A venti anni,
li compivi oggi,
guardasti il cielo:

Ti apparve bello.

Ch'asti il capo

come fiore in bocci.

T'addormentasti in Dio!

E' ora aleggi

dall'alto intorno

a babbo e mamma

senza darsi pace

N. P.

La COLONNA del NONNO

Caro Musi,

nella lettera del mese di ottobre, quella che recava le mie proteste contro tante sconcezze della epoca presente è stato fatto abuso di errori che la colonizzazione poteva evitare. Veramente non so se il fatto sia dipreso da me che non ho collazionato la copia della mia lettera o da te che non ha collazionato la bozza della stampa. Si è incominciato col mancare la parola «stato» in principio — io sono sempre «stato» un uomo tranquillo, diceva la lettera. In seguito si dovera dire «forti tinte» e non parti dure. E' mancato un terzo periodo e precisamente dopo il 5° cap. secondo.

«Protesto contro tutti coloro che pur guadagnando milioni e palme non pagano tasse; protesto contro i cantanti che guadagnano vari milioni per sera e contro chi ci esce li corrisponde, mentre gli onesti impiegati debbono lavorare per vari anni per guadagnare analoghe somme».

Ed infine è stato cambiato il titolo di una delle poesie di Trilussa che è «L'Ono fatto» e non l'Ono finito. Tu puoi rilevarne, leggendo la copia della lettera che ti inviat, se la colpa è mia o tua. Comeunque la presente valga come retifica.

Francesco

Ed ora a voi, cari amici,

tanti anni fa una signorina, sui venti anni, con la quale aveva una certa familiarità perché veniva assai sovente a rilevare la madre in ufficio, mi chiese con una espressione di noia in volto: «Dottore, come passate i pomeriggi?». A me che ho sempre avuto da fare tante cose per cui i pomeriggi mi sembravano e mi sembrano sempre troppo brevi, quella domanda fece molta impressione. Ancora oggi, pensandoci, non mi capacito come una studentessa potesse annoiarsi a casa sua, così tanto da chiedere ad altri idee nuove sul modo di impiegare i pomeriggi!!! Io leggo spesso articoli sull'impiego del tempo libero e mi domando sempre: «Ma qual'è il mio tempo libero?». Sento un dispetto inviioso per coloro che si pongono questo problema ma penso che purtroppo per molti e molte, esso esiste se tanti ne parlano, se c'è anche un Ente che fra i suoi fini istituzionali studia questo problema.

Le ragazze ancora in bocci scappano di casa, in cerca dell'araba fenice che trovano poi sui marciapiedi; Molti signore e signori che nella loro giornata trovano il famoso tempo libero, l'impegno non fumando, giocando e trascorrono i loro figli che sono bocciati agli esami perché, non sorvegliati, essi si creano il tempo libero invece di studiare.

Molti poi, uomini e donne, si danno ad amori clandestini nel tempo libero, trascorrono il tempo e con esso i doveri che con la famiglia asseriscono.

Sapete, cari amici, che cos'è il bovarismo? Invece di spiegarlo a chi non lo sa, vi parlo della genesi di questo vocabolo. Un scrittore francese Flaubert scrisse il romanzo «Madame Bovary». Questa signora era la moglie di un medico di provincia, un rispettabile professionista come ve ne sono tanti, ma la signora aveva molto tempo libero per pensare che la sua vita era sciupata e sciatta e per impiegare il suo tempo si dette prima all'adulterio ed in seguito, per uscire proprio dal suo ambiente, abbandonò il marito e fece una brutta fine.

Da questo romanzo nasce quel termine «bovarismo» che oggi gli psicologi definiscono «desiderio, necessità di evasione». Chissà perché le nostre mamme, e le nostre nonne che consumavano il loro tempo libero a ricamare il loro corredo, a fare magli e merletti alla luce di una lucerna a olio, non erano affatto da questa nuova malattia? Chissà perché in quell'epoca grida di schizismo, durata da sempre, fino a trent'anni fa non vi erano gli hippy, non vi erano i disordini nelle scuole, non vi erano le droghe e tutti sentivano prima i doveri che l'essere uomini comporta e poi i diritti? Quando i costumi, nelle antiche Sodoma e Gomorra, dice l'Antico Testamento, iralgrano e le licenziosi presero posto legale nella società tanto che «il libto divenne lecito», venne già in moto il furto che distrusse tutto. Quando i rotti romani, ricchi per benessere dato dalle guerre vittoriose, abbandonarono la severità degli antichi costumi ed anch'essi si abbandonarono alla lussuria ed ai vizii connessi, scesero i popoli barbari e quella civiltà, col turpiz vizi del benessere, fu cancellata per mille anni.

Ora leggiamo sui giornali: terzo sesso, fanciulli che si prostituiscono, uomini e donne omosessuali, i quali si spiccano con le loro vite di prima ed ottima, i nomi alcuni volta ci largiscono. Ma tra noi l'altre tutto anzi s'abbergano, per diversi fatti, che la donna e il massimo. Di tutti i mali che da Girosi uscirono perché, s'hai donza in casa, non ti credere Ne' sereno giammai nè lieto ed ilare. Tutto un giorno condur.

ragazza libere, bovarismo al suo apogeo!

Siamo forse al punto culminante di Sodoma e Gomorra e dei Roman?

Dobbiamo forse attendere altri barbari, lo scopio della terra o un nuovo diluvio universale, visto che i diluvii parziali non ammeniscono?

Idio assista noi e la nostra progenie!!!

Mi accorgo che sto esagerando, ma i nonni sono bronzoloni, gelosi e nosalgici dei loro tempi.

Per essi le donne erano il fulcro della famiglia e della società sebbene fossero tenute sottemesse agli uomini.

Mia madre ripeteva spesso ciò che aveva sentito da sua madre: «La donna fa la famiglia e la manutenzione» ed a proposito delle donne ho cercato per voi e ridotto, la satira di Semideone di Amorgo (VII sec. a.C.). Vi prego leggetela e vi consiglio, per la vostra pace, di affermare che vostra moglie è assai somigliante all'ape anche se vi pare trovare qualche strana somiglianza o qualche caratteristica della donna proveniente dalla volpe, dal cane o dal male.

Vi saluta caramente il vostro amico e vi augura Buon Natale Francesco PAOLO PAPA

Satira di Simonide sopra le donne volgarizzata da G. Leopardi (ridotta)

Giove la mente de le donne e l'indole in principi formò di vario genere.

Fra' tra l'altre, una donna in sulla tempra Del Ciuccio, e le sue robe tra la polvere Per casa, razzoland, si calpestano,

Mai non si lava ne 'l corpo n' l'abito, Ma nel sozzume impunga e si rivoltola,

Formò a l'empia volpe un'altra femmina Che d'ogni cosa, o buona o mala o stasi Qual che in pogli, è dotta, un modo, un animo Non serba, e parte ha buona e parte pessima.

Dal cani ritrasse una donna madia

Che vuol tutto vedere e tutto intendeve.

Per ogni canto si aggrà e specola,

Baiana s'anco ne le occore un'anima.

Fatto di terra un'altra donna diedero

Gli Eterni a l'uomo in costui pena e carico.

Nell'altro intendete fuorché mangia e corsaci.

Dal mare un'altra donna ricevarono,

Tal' giorno, graziosa, grattica esaltanda,

Tal' che gli strani, a praticula esaltanda;

Per la donna migliore a i cuccioli,

Intiera e scibica, a gli ospiti a i domestici,

A gli amici a i nemici aspra, selvatica.

Quale per appunto d' mar, che piano e limpido

Speso giace la state, e in cor ne godano i mangianti; spesso ferre ed ultra

Fremendo...

Un genio disameno e rincrescevole,

Di bellezza, d'amor, di grazia, povero,

Da la fada noti. Giace nel talamo,

Svolgiantemente e del marito be stomaco.

D'una zavalla zatterata e morbida

Nacque tenera donna che d'opere

Servili e schiva e l'affannare abomina.

Morir torebbe innanzi ch'ha la macina

Por mano, abburratt, trovare i bruscoli,

Sbrattar 'la casa. Non s'ardisce assistere

Al forno, per timor della fiddigine.

Par, com'è forza, del marito impacciati.

Quattro e sei fata al giorno si chiarifica

Da le bitture, si profuma e pettina

Sempre vezzosamente e lungo e nitido

S'infiora il crine. Altri vagi spettacolo

Sarà certo costei, ma gran discapito

A chi la tien, se ne non fosse o principe.

Di quel ch'abbano il talento a queste ciuffole.

Ma la donna ch'ha l'apo è somigliabile

Borato è chi l'ottien, chi d'ogni biasmo

Sola è disciolta, e se ride e prospera

La mortal vita. In carità reciproca,

Poi che la bade e gentil prode crearon,

Ambo i consorti dolcemente invecchiano.

Splende fra tutte; e la circorda e seguita

Non so quel garbo; né con l'altre è solita

Goder di novellari osceni e fetidi

Questa, che de le donne è prima ed ottima,

i nomi alcuna volta ci largiscono.

Ma tra noi l'altre tutto anzi s'abbergano,

Per diversi fatti, che la donna e il massimo

Di tutti i mali che da Girosi uscirono

Percché, s'hai donza in casa, non ti credere

Ne' sereno giammai nè lieto ed ilare

Tutto un giorno condur.



Rincattucciata sullo stretto e scendo seggiino, con la cintura di sicurezza, simile ad una bandoleria da soldato, che ancora avvince la mia vita, impaurita e con lo sguardo assetato, viaggio, a quota quattro mila, su di un aereo Folker della linea Cagliari-Napoli in compagnia del mio papà.

Gli altri passeggeri imperturbati leggono il giornale o sonnechiano, ed a prima vista, capiscono dalla loro indifferenza, che trattasi di gente abituata all'aereo come il comune cittadino al tram od all'automobile.

Il tempo è pessimo, sotto di me uno strato di dense nubi cariche di pioggia si estende all'infinito, al di sopra un cielo sereno ed un sole splendente che sembra voglia consolarmi con i caldi raggi che mi pervengono attraverso l'oblò; ogni tanto un piccolo squarcio fra le nubi ovattate mi fa intravedere l'azzurro mare tanto lontano e piccolo.

Ad ogni scosse, e ce ne sono tante per ogni vuoto d'aria, la mia mano, matita di sudore, si aggrappa al braccio del mio papà che, come se niente accadesse, sta leggendo la cronaca sportiva del quotidiano Unione Sarda.

Mi sento ignorata e ridicola, voglio distrarmi!

Non so come e perché la mia mente mi riporta indietro di alcuni anni, quando frequentavo le elementari, se si considera che il ricordo è tutto per un coniglietto bianco e paffuto.

Chissà, forse saranno state le nuvole ovattate che sono sotto i miei piedi a farmi ricordare il coniglietto.

Era piccolino, paffuto, tutto candido come la neve: me lo aveva portato il papà dalle campagne del Cilento.

Era il primo giocattolo vivente e dopo alcuni giorni raggiunsi col coniglietto un tale affiatamento tanto da poterlo ritenere ammaestrato: si manteneva in equilibrio, appoggiato al

Affermazione del Nuoto Club Cava

Nei Campionati Nazionali di Nuoto C.S.I. svoltisi a Siracusa il Nuoto Club Cava si è distinto classificandosi all'ottavo posto tra le 32 squadre partecipanti.

La comitiva caivese guidata dal Presidente Rag. R. Della Monica, dal preparatore atletico Prof. M. Del Regno e dal Commissario Tecnico M. Buchicchio, partì senza nessuna pretesa, ma solo col saluto e l'augurio del Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Ing. Accarino, del Presidente C. S. I. Rag. Canora, e dei dirigenti della società A Siracusa la comitiva fu invitata a partecipare anche a un torneo di pallanuoto, ma, per dissenso con l'organizzazione decise di far partecipare il solo Buchicchio alla rappresentativa «CENTRO-SUD», in cui egli risultò tra i migliori in campo. Nel nuovo vanno segnalate le lodevoli prestazioni individuali di Abbri, Ferro, Russo, Capone, De Leo, Fasano e Ferraioli, che superando se stessi conquistarono 2 terzi posti con le staffette (Ragazzi ed Esordienti A).

Ci congratuliamo con i dirigenti e con l'allenatore Buchicchio e con gli atleti Lancelli A., Ferraioli V., Argentino M., Bonfiglio M., Capone L., Ferrante G., Violante V., Aversa M., Russo M., Gobbi U., De Leo A., Angriani D., Abbri E., Accarino P., Avallone A., Di Bella F., Fasano D., Ciro B. ed esortiamo le autorità ed i simpatizzanti a sorreggere convenientemente questa iniziativa.

L'acqua della galleria ferroviaria

Nella visita da noi fatta al Cantiere Di Penta abbiamo appreso che la discesa sotterranea che porta alla Galleria Ferroviaria, è lungo 550 metri con una pendente del 20 per cento, e che la Galleria vera e propria attraversa il nostro sottosuolo ad un'altezza di 50 metri sul livello del mare. Abbiamo anche appreso che tutta quella fiumana d'acqua che ora sta fuoruscendo dalla Galleria e che ha fatto nascere speranze nei nostri amministratori per un incremento dell'accodietto, cesserà non appena saranno terminati i lavori, e le ferite aperte nel sottosuolo saranno rimarginate.

Abbiamo infine appreso che è probabile che i pozzi della valata caivese siano rimasti essecchi, e rimarranno tali fino al termine dei lavori della Galleria, proprio perché la falda di acqua sotterranea, ora svia verso l'esterno, riprenderà la sua posizione normale quando le ferite saranno rimarginate; ma neppure allora il livello dell'acqua nei pozzi sarà quello di prima.

Zio Mimi

ImpONENTE è stato il concorso di ammiratori ed amici ai funerali. Sono stati affissi manifesti di lutto dai familiari, dagli amici e colleghi di Cava, dall'Ordine degli Avvocati e Procuratori del Tribunale di Salerno, dall'Amministrazione dell'Ospedale Civile e dell'Ente Comunale di Assistenza, che lo ebbero nel loro seno e si avvalsero della sua preziosa collaborazione; dai titolari e dalle maestranze della CE.VI.

In tale progetto è stata inclusa la trasformazione delle lampade incandescenti in fluorescenti. Con tali accorgimenti verranno ovviati tutti gli inconvenienti da Lei lamentati.

Il progetto approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 13-4-1970 è ora in corso d'istruttoria presso le competenti autorità.

Ringraziamo, e preghiamo gli organi competenti di far presto, perché, francamente non vorremmo affrontare un'altra primavera ed un'altra estate con quel mortorio di illuminazione, specialmente in Piazza Duomo.

In Russia la bandiera è esposta in permanenza, e non soltanto nelle festività nazionali, su tutti gli edifici pubblici. Negli Stati Uniti la bandiera sfilata è dappertutto, perfino nelle chiese. Non c'è funzionario di governo o impiegato di qualunque ufficio statale o privato che non tenga bene in vista, sulla propria scrivania, la bandiera di stoffa od anche di carta.

La bandiera è sulle caffetterie, sui banchi di vendita dei supermercati, negli studi professionali, nelle aule scolastiche, nei capannoni delle industrie, negli ingressi delle case private: dappertutto.

Un impiegato americano spiegava: Per noi americani la bandiera non è l'espressione di un certo nazionalismo che pure esiste (e come) qui da noi; e nemmeno l'affermazione di una nazionalità di cui andiamo orgogliosi. Essa è sempre accanto a noi per ricordarci le istituzioni e le leggi dello Stato e per aiutarci a compiere, possibilmente, il nostro dovere di cittadini.

Ecco come la pensano gli altri. In Italia, invece, la bandiera non fa moda, giacché anche nei momenti storici più esaltanti il tricolore veniva esposto solo ai balconi degli uffici pubblici e a quelli dei cittadini entusiasti.

Oggi poi, e dal giorno della resa a discrezione, cercando di farci perdonare di aver osato combattere una certa guerra, la bandiera è addirittura in soffitta.

Essa, nella stessa mentalità di molti responsabili della vita politica italiana, rappresenta quasi un superato nazionalismo e il sogno di una gloria a cui, secondo noi, abbiam diritto. Perciò niente bandiere.

Il tricolore sventola in rare occasioni soltanto sugli uffici pubblici e nemmeno su tutti. I cittadini lo conservano nel cassetto o addirittura non l'hanno mai posseduto.

E' con nostro disappunto che scriviamo questa nota, che c'è stata ispirata appunto dall'assoluta mancanza di bandiere sul Corso Italia ed adiacenze, al passaggio del corteo osannante alla celebrazione del 4 novembre, quando, guarda caso, un bambino, in braccio ad una nonnetta, si dimenava per quattro ad agitare una bandiera di carta quasi a volerla ricordare a grandi!

Cerchiamo, finchè siamo in tempo, di contrapporla a certi stracci che troppo spesso si vedono sventolare in giro!

Mancano le case e bisogna costruirle. I provvedimenti palliativi non sono più possibili. Bisogna affrontare il problema alle radici.

Lo Stato non è in grado, oggi nelle disastrate condizioni finanziarie in cui versa, di provvedere se non in misura ridottissima al fabbisogno degli alloggi.

Enunciare pertanto una politica edilizia di modifica o comunque di scoraggiamento della iniziativa privata, significa condannare definitivamente il settore alla stasi più completa, mentre la sete degli alloggi non accenna a terminare.

Il sacro diritto alla proprietà della casa, che è proprio di ogni cittadino e che affonda le sue tradizioni miliennarie proprio nel

Cecato 'e n'uocchio!

Nee sta chi vede cu' n'uocchio suo... pure si colbillo 'o tene p' 'o tene e vede buono,

anzé meglio ancora

'e chi ne tene dduje!

Pecchè

(u)u spiate,

ma pecchè?

Pecchè ch'ell'ato uocchio,

se chiama «cuisienza»!

Chella ca nun tene

ebi ne porta nfronte dduje,

ce le servono

pe' ff' sidamente

nfamita'

e niente cebia!

ANGELO GINO CONTE

Noterelle Nostre

King, anche se di diversa religione ma, come il nostro Pontefice, portatori di analoghi fraternali ideali.

Auspichiamo che al più presto venga perfezionato l'acquisto di una vasta zona di terreno in Via Filangieri, siccome tale area dovrebbe essere utilizzata per la costruzione di un grandioso edificio scolastico per trasferirvi almeno tre delle quattro scuole medi funzionanti a Cava, e, noi aggiungiamo, locali per almeno una sezione staccata di scuola Industriale di cui a Cava, e da tempo, si sente la necessità.

Tre senatori comunisti campani (Abenante, Fermariello e Papa) energicamente sono intervenuti presso il Ministro degli Interni a pro della sistemazione delle esistenti e di nuove industrie in quel di Torre Annunziata, ottendendo rassicurazioni dal sottosegretario Di Vago che quelle esistenti verranno ridefinite e potenziate mentre, sempre nell'area della stessa città, verranno installate nuove industrie riflettenti l'attività dell'Alfa Sud.

Il nostro senatore Romano, che ben conosce i limiti della precarietà per l'occupazione che impegnano tanti lavoratori caivesi pur essendo essi bravi meccanici e lavoratori autenticamente onesti, perché non si fa anch'egli avanti per chiedere per i caivesi (che, dopo tutto, l'hanno confortato con circa 7 mila voti) qualcosa di analogo? Perché proprio noi dovremmo essere a ricordarglielo?

E' tempo che vengano utilizzati i circa 100 milioni stanziati per il completamento dell'impianto sportivo dello stadio comunale ora insufficienti per i sopravvenienti aumenti dei costi, rispetto alle opere prestabilite. Sollecitiamo l'energico interessamento degli Organi responsabili (comunali e sportivi) e perché lo stadio venga reso più efficiente e completo e perché la somma stanziata venga immessa sul mercato del lavoro.

La Cavese fra esibizioni positive e pareggi s'è arroccata fra le prime posizioni della classifica, fra le grandi.

Ne è ben meritevole rappresentando ormai un'unità omogenea, affiatata e dotata di buon gioco d'assieme, degnio anche di serie maggiore; tuttavia abbiamo l'impressione che manchi ancora quell'ultimo tocco (meno che al portiere Salvatocci elevatosi al di sopra), siccome abbiamo la sensazione che ancora è da reperire, come per gli artisti, quella padronanza di scena che li pone ancora nel dilettantismo, così ai giocatori della Cavese manca ancora, come ripetiamo, quell'ultimo tocco perché siano coscienti, saggi ed accorti, lontani da ogni nervosismo.

Vogliamo ricordare agli sportivi che, come negli scorsi anni, un grosso quotidiano napoletano ha iniziato il Concorso dei Giovani alla ribalta che interessa la Serie D (quelle ove milita la Cavese) e la Promozione; che la espressione di voti preferenziali attraverso tagliando, potrà essere valida per giocatori che non abbiano superato il 21mo anno. Agli sportivi è superfluo indicare per chi, fra i giocatori della Cavese, accordare la preferenza, vada per il migliore! Ed essendo circoscritto il numero di quelli nell'indicata condizione, senza tema d'influenzare o danneggiare chicchessia, noi siamo per un giovanissimo, esordiente nella Serie D, 18me che di già occupa il 16mo posto nella graduatoria nazionale preferenziale di giocatori di Serie D e che milita nella Cavese.

ANTONIO RAITO

Avv. CARMINE PARISI

Ad anni 39 è deceduto fulmineamente l'Avv. Carmine Parisi nel pieno vigore degli anni e dell'attività professionale. Giovedì alle 15 era appena rientrato in casa di Napoli, ove erasi recato per incumbenze legali, quando è stato ghermito dalla morte senza aver potuto neppure chiedere aiuto ai familiari, che se ne sono accorti qualche minuto dopo.

Povero Carminuccio! Aveva iniziato la carriera di avvocato con qualche anno di ritardo, perché in principio aveva dovuto interessarsi di attività industriale; ma l'agonia forense brillantemente fin da principio, frequentando piuttosto amichevolmente di sera anche il mio studio per consultare le leggi e le raccolte giuridiche e per apprendere il sistema di istruire diligentemente le cause. Quindi aprì in Salerno con il proprio amico inseparabile, avv. Felice Cesaro, uno studio prevalentemente tributario ed amministrativo, trovando subito una larga messe di simpatie e di clientela.

Ora stava appena per giungere all'apice ed avrebbe dovuto raccogliere i frutti di un sodo lavoro che gli aveva procurato anche l'affetto dei colleghi, i quali ricorrevano spesso a lui per consigli in materia tributaria ed amministrativa.

Fu il primo giocattolo vivente e dopo alcuni giorni raggiunsi col coniglietto un tale affiatamento tanto da poterlo ritenere ammaestrato: si manteneva in equilibrio, appoggiato al

anche l'affetto dei colleghi, i quali ricorrevano spesso a lui per consigli in materia tributaria ed amministrativa.

Fu il primo giocattolo vivente e dopo alcuni giorni raggiunsi col coniglietto un tale affiatamento tanto da poterlo ritenere ammaestrato: si manteneva in equilibrio, appoggiato al

Nel rinnovare i più fervidi auguri il CASTELLO prega i suoi affezionati sostenitori di inviare il loro contributo.



ECHI e faville

Dal 12 Novembre al 9 Dicembre i natì sono stati: 70 (f. 34, m. 38) più 10 fuori (m. 5, f. 5), i matrimoni 12 ed i decessi 19 (f. 14, m. 5) più 8 negli istituti (m. 4, f. 4).

Lidia è nata dall'Archit. Alberto Baraldi ed Elvira Cinque.

Giacomo Maria dal Rag. Antonino Maria Sgobba e Rag. Emma D'Elia.

Massimo è nato da Gennaro Bisogno, Serg. Areon. Milli. e Carmela.

Enrico dal Rag. Vincenzo D'Ella e Ins. Luisa Pisapia.

Enrico, a Frascati, dal Rag. Cirro Mannara e Lucia Lambertini.

Carlo, a Salerno, dal Dott. Arnaldo Messina e Dott. Lucia Casso. Al piccolo che prende il nome del nonno paterno, ai genitori ed ai nonni felici, i nostri auguri affettuosi.

Armando-Renato è il secondo figlio dei coniugi Dott. Adolfo e Alba Accarino, ed ha preso il nome del nonno materno Cav. Lav. Armando Di Mauro. Al piccolo, ai genitori ed ai nonni felici, i nostri affettuosi auguri.

Nella Chiesa di S. Cesareo il Geom. Guido Sprovieri di Vittorino Ugo e di Maria Mondin da Salerno, si è unito in matrimonio con la nostra concittadina Carla Angelini di Emilio e di Luciana Mancinelli. Compare di anello è stato il fratello della sposa Avv. Massimo Angelini da Roma, e testimoni Amedeo Angelini da Potenza e Franco Garofalo da Cava. Dopo il rito gli sposi sono stati vivamente festeggiati dai parenti e dagli amici nei saloni della Villa Ferri a S. Cesareo, e poi sono partiti per una lunga luna di miele.

Alla coppia felice i nostri fervidi auguri.

Nella Chiesa dei Salesiani di Salerno sono state benedette le nozze tra il Prof. Angelo Scalzulli, Redattore della Rivista « Verso il Duemila » di Salerno, e la Prof. Anna Lucia Tufano. Ai cari sposi i fervidi auguri del Castello.

Il Rag. Antonio D'Elia della cartoleria Di Mauro, ci ha pregati di segnalare che in Pregiatto i coniugi Lazzaro Della Porta e Lucia Cesaro, abitanti alla II Trav. Lucia Pastore, hanno felicemente festeggiato le loro nozze d'oro, e sono stati vivamente felicitati da tutto il vicinato. Essi sono i genitori del giovane di rilevanti proporzioni fisiche che noi sentivamo sempre chiamare in piazza con il nome di « Capitan », e che ora non vediamo più forse perché essendo diventato troppo pletrico non scende più in piazza, ma se ne sta in quel di Pregiatto. A lui ed ai genitori i nostri auguri!

In veneranda età è deceduta la Sig.ra Emma Italia Brancati ved. dell'indimenticabile Don Luigi Siani e madre adorata del Comm. Alfonso, del Gen. Div. Elio, residente in Roma, del Col. medico Trento, residente in Genova, di Trieste, maritata Savino, di Franca, maritata Pellegrino e di Iole, maritata Gasparri, ai quali vanno le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 88 è deceduta Lucia Montella, fervente e molto nota compagna comunista.

Ad anni 77 è deceduto il Cav. Magno Petrone.

Ad anni 56 è deceduta la signorina Maria Della Monica fu

Pasquale, sorella dei titolari della Ditta di tessuti F.I.Li. Della Monica.

Ad anni 100 mesi quattro tenuta a 17 Luglio 1870 è deceduta Filomena Finelli, ved. Ferrara, succosa del compianto Pio Accarino.

Ad anni 39 è deceduto l'agricoltore Giovanni Senatore, caddendo da un albero.

In ancor valita età è deceduta Giulia Fabiani maritata D'Arti. Al marito Ugo, ai figli ed alle figlie le nostre condoglianze.

Con 110 e lode si è laureata in lettere presso il Magistero di Salerno la giovanissima Sofia Greco di Angelo e di Olimpia Tortora, producendo una tesi sulla « Notte » di Purini a relazione del Prof. Candella.

Presso l'Università di Napoli si è brillantemente laureato in lettere classiche il giovane Nicolo Greco da Buccino presentando la tesi sulla « Storia e Arte nell'Abbazia di Cava dei Tirreni », a relazione del Prof. Valerio Mariani. Lo studio fatto dal candidato sulla nostra Badia è stato ritenuto molto interessante, e ce ne complimentiamo con lui.

Un impianto sportivo a S. Francesco

A cura di un numeroso gruppo di cittadini e di commercianti della zona di S. Francesco è stata inoltrata all'amministrazione Comunale di Cava dei Tirreni una petizione per la costruzione nella zona di un impianto sportivo per le attività di pallacanestro, pallavolo e pattinaggio in detta località.

La necessità di tale impianto è vivamente sentita, per richiamare la cittadinanza che grava sempre di più verso le zone a nord, e per consentire un sano impiego del tempo libero alla gioventù di tutta la parte meridionale e centrale della vallata cavese. Essa è ugualmente sentita anche in altre zone del territorio cavese, per cui è auspicabile una azione decisa dal Comune, degli altri Enti e dei propri, per la creazione di spazi verdi attrezzati, ove i giovani possano esercitarsi nelle attività fisiche e gli anziani godere una ora di svago.

GAETANO DE MARTINO

Sanità in Cecoslovacchia

Da dieci anni a questa parte in Cecoslovacchia non è stato registrato nemmeno un caso di poliomielite. Quest'anno per la prima volta non è stato inoltre denunciato nemmeno un caso di difterite. Dopo l'introduzione della vaccinazione obbligatoria contro il morbillo, entrata in vigore l'anno scorso, l'incidenza di questa malattia è diminuita del 39 per cento. Il servizio d'igiene cecoslovacco segue molto attentamente anche l'insorgere di malattie epidemiche nel mondo e prende tutte le necessarie misure preventive per evitare che esse vengano portate e si possano sviluppare in Cecoslovacchia.

Direttore Responsabile DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147 Trib - Salerno il 2 Genn. 1958 Linotyp. Jannone - Salerno

S.R. Arredamenti mobili tutto stile
(CAMERE PROVENZALI, BAROCCO VENEZIANE, ULTRA MODERNE, SALE E SOGGIORNI NEOCLASSICI; INGRESSI DI STILE; SALOTTI IN GENERE; CUCINE E GUARDAROBA COMBINABILI).
Corso Secondigliano, 134 — NAPOLI — Tel. 550968

Nuova gestione della Stazione di Cava dei Tirreni (Enrico De Angelis — Via della Libertà — Tel. 84.17000)

CONTROLLO TECNICO — LAVAGGIO CON PONTE SOLLEVATORE « EMANUEL » — LUBRIFICAZIONE — VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO DELLA « CECCATO » dalle 8 alle 24

TUTTI I SERVIZI DI CONFORTO All'AGIP una sosta tra amici!

AGIP



Volete mangiare cose belle?

Comprate allor le tagliatelle che vi prepara GERETIELLE

Son prodotti davvero fini ravioli, gnocchi e tortellini gustosi, pastosi e genuini.

Pasta Ciro

Via Pasquale Atenolfi 12
CAVA DEI TIRRENI

Lavorazione giornaliera

La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare la sua Esposizione Permanente e Vendita di Cucine Componibili F.A.M. in via Benincasa, 44. Pal. Pellegrino

Telef. 42.687 - 42.163

Cap. R. SALSANO

ARTICOLI SPORTIVI — CANCELLERIA (Tutto per la Scuola) — FOTOGRAFIA — MATERIALE FOTOGRAFICO e CINEMATOGRAFICO — RIPRODUZIONE DISSEGINI

Nuovo Negozio:

Via Marconi, 26 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

Volete un ELETRODOMESTICO che ha lunga esperienza, ottima qualità e garanzia?

AQUISTATE con fiducia un prodotto presso il Rivenditore autorizzato

FIDES
CESARE FERRAIOLI

FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI ANCHE RATEALI

CORSO ITALIA 192 - CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41783

(di fronte al Cinema Metelliano)

ISTITUTO OTTOCO

DI CAPUA

Una grande Organizzazione al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche

lenti da vista di primissima qualità

La Ditta Dionigi Fortunato

CORSO UMBERTO I n. 178 — CAVA DEI TIRRENI

fabbrica e vende direttamente alla sua scelta clientela modelli esclusivi

DI VALIGERIA E DI PELLETTERIA

Cava
dei
Tirreni

Napoli



OSCAR BARBA
concessionario unico

COPIA FOTOSTATICA

simile all'originale per qualsiasi documento. Presso l'Ufficio di Rappres.

“FLOTTA LAURO”

in Piazza Duomo
CAVA de' TIRRENI

consegna immediata

REGOLO FINANZIARIO L. 3.900

Geometri — Agronomi — Ingegneri — Estimatori

Richiedetelo nelle Cartolerie

RISTORANTE — PIZZERIA — PENSIONE

“da VINCENTO”

al Corso Garibaldi di Cava dei Tirreni

Si dorme bene e si mangia meglio
OGNI GIORNO MENU' DIVERSO

SALA CORSE - Cava de' Tirreni

(a 50 metri dal Tennis Club)

LOCALE MODERNO - CONFORTEVOLI ogni giorno circuito interno TELEVISIVO delle CRONACHE e ARRIVI da tutti i campi di corse pomeridiane e serali. Accettazione scommessa minima. RICEVITORIA SPECIALIZZATA CON SISTEMA « TRIS »

I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI
FRESCHEZZA GARANTITA

Ci si serve da sé e si paga alla cassa

Cassa di Risparmio Salernitana

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

Direzione Generale e Sede Centrale — SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati al 30-6-1968 Lit. 6.011.503.485

Dipendenze:

84081 BARONISSI - Corso Garibaldi

Tel. 78069

84013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino

* 42278

84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13

* 751067

84025 EBOLI — Piazza Principe Amedeo

* 38485

84086 RACCIAPIONE — Piazza Zanardelli

* 722658

84039 TEGLIANO - Via Roma, 8/10

* 29040

Agenzia di prossima apertura: CAMPAGNA

LA BENZINA DELLE CIAMPE DI CAVALLO

GULF con Extra Kick

presso il DISTRIBUTORE del Perito Mecc. PIERINO MILITO sulla Nuova Strada congiungente il Corso Garibaldi direttamente con l'entrata dell'Autostada (parallela nel mezzo tra Via Mazzini e la Statale).

DIEGO ROMANO

ANTICA DITTA

COLORI — VERNICI — DETERSIVI

Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere

CORSO ITALIA n. 251 (telef. 41626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti
di Riscaldamento Condizionamento — Vendita
ROMA — Via della Consulta 1 - telef. 437029-465370
CAVA DEI TIRRENI — Corso Italia 57 - telef. 42038

la Farmacia Accarino

al Corso dispone di un ricco ed esclusivo assortimento di CALZE ELASTICHE e di tutte la gamma dei prodotti SCHOLL'S — PANCIERE — COPRISPALLE — GINOCCHIERE — CAVIGLIERE GIBAUD
Essa inoltre ha una vasta collana di articoli sanitari e CHICCO per tutti i bimbi belli!

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.
Direzione: via Saba Martelli-Castaldi (Trav. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI — Telefono 41864

IMPAV

INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO

Stabilimenti e Uffici:

CAVA DEI TIRRENI (SA)

Agenzie int.:

Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)

Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaici - Tubi di cemento - Bacini biologici - Barriere stradali - Avvolgibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini

SPECIALITÀ IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213

CONCESSIONARIA DEL CALZATURIFICO DI VARESE

**m
T mobilificio
TIRRENO**

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA

SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

Cava dei Tirreni - Tel. 41442

CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

SALERNO

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Deltaggio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65